

**OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO IN MATERIA DI DISPONIBILITA' ALL'ACQUISIZIONE DI BENE ORA DEMANIALE "POLVERIERA DEL MONTE CIMARONE" (NELL'IPOTESI DI DECLASSAZIONE A BENE DEL PATRIMONIO)**

**SVOLGIMENTO DEL DIBATTITO**

Il sindaco-presidente ricorda che la postazione militare –adibita a deposito munizioni- situata sul monte Cimarone era già stata riconosciuta dalla precedente amministrazione come un'area di pregio (ambientale e paesaggistico). Proprio per questo il Comune aveva sviluppato una iniziativa che –nell'ipotesi della prospettata della dismissione, con conseguente cessazione della demanialità- si proponeva di anticipare l'interesse dell'ente ad acquisire il bene per successivamente riconvertirlo a fini di valorizzazione territoriale e di promozione dell'attività turistica.

Le premure svolte nella circostanza, però, non ebbero alcun effetto perché gli adempimenti legati allo scorporo di questo, come di altri beni, non vennero mai assicurati. Col risultato che l'area rimase nella piena disponibilità della Difesa che continua ad utilizzarla come polveriera.

Tuttavia, negli ultimi mesi, l'ipotesi di dismissione del patrimonio pubblico per esigenze di finanziamento del bilancio, ha conosciuto un certo *revival*. Tanto è vero che –a conferma dell'orientamento- il governo ha avviato un'attività di censimento del patrimonio pubblico finalizzata alla stesura di un elenco dei beni da alienare. Trattandosi di una fase ancora in evoluzione il presidente ritiene che -in continuità con l'orientamento manifestato in passato- sarebbe opportuno riaffermare l'interesse del comune all'acquisizione del bene per favorirne l'inserimento tra quelli da sdemanializzare. Anche perché, con l'adesione a "Terre di Franciacorta", sodalizio dei comuni franciacortini finalizzato alla valorizzazione del comprensorio, si sono aperte nuove opportunità (anche di reperimento delle risorse finanziarie), che potrebbero favorire la realizzazione del progetto

L'intento dell'ordine del giorno si pone dunque in questa ottica e risponde all'esigenza di sollecitare un "passaggio" procedurale che rappresenta l'indispensabile premessa all'attuazione di un disegno di riconversione della struttura che, ovviamente, ne presuppone la disponibilità.

Conclusa la relazione introduttiva del presidente, i successivi interventi nel dibattito si sviluppano con la seguente sequenza:

- cons. dr. Stefano Rino MAIOLINI - Definisce la proposta opportuna perché "il clima", -ossia le condizioni generali- è certamente più favorevole rispetto al passato". Sottolinea che l'iniziativa –quale che sia l'esito finale- conferma un orientamento che era già stato manifestato in passato. In particolare ricorda che la prospettiva di un diverso utilizzo della polveriera (nel comune riconoscimento del pregio ambientale e paesaggistico dell'area) aveva giustificato una specifica intesa fra 12 comuni franciacortini fra i quali Ome, Monticelli, Rodengo Saiano, Passirano e la Provincia di Brescia per promuovere l'insediamento di un istituto universitario per corsi di agraria ed enologia. Segnala ancora che "a quell'epoca, la meta era sembrata vicina perché, effettivamente, il sito era stato ricompreso in un elenco dei beni da sdemanializzare. In seguito, però -non sia sa per quali pressioni- l'elenco era stato modificato determinando la sostituzione della polveriera di Ome con altra situata in Piemonte".

A suo giudizio, "il confermato interesse all'acquisizione, si pone in continuità con quel disegno di valorizzazione del territorio che superando i campanili aveva dato vita ad una apprezzabile sinergia fra comuni". Anche in relazione a questi *precedenti*, soggiunge: "penso che in un'ottica di sviluppo complessivo della stessa Franciacorta, dove l'area della polveriera costituisce un possibile volano, andrebbe riconsiderata la possibilità di rinnovare le antiche sinergie, fra l'altro, coinvolgendo gli amministratori provinciali espressi dal territorio.

Del resto l'evidente risalto dell'area -degradante dalla sommità del colle, estesa per il 90 % sul territorio di Ome (e suddivisa per la parte rimanente tra Monticelli e Polaveno) e caratterizzata dalla presenza da varie postazioni militari (principalmente casematte) è dimostrato dai riscontri planimetrici che ne indicano la superficie in 260 ettari".

Prima di concludere, nel ricordare che "la struttura, utilizzata all'epoca del conio dell'euro per stoccare la nuova moneta ed attualmente come deposito di armi della polizia e poligono per le esercitazioni", insiste sull'esigenza di rinnovare le premure che l'amministrazione di allora aveva svolto in una ottica lungimirante, ed ancora valida, di valorizzazione del territorio sottolineando che "fra l'altro -nel caso di dismissione il comune potrebbe giovare della prelazione prevista per la cessione dei beni sdemanializzati".

Allegato *Sindacato del diritto?*  
alla deliberazione *Cossiglio c. le*  
in data *20/7/12*  
*ACO*  
*Alippi*  
COMUNE DI OME  
IL SEGRETARIO COMUNALE  
(D. Giuseppe Vitali)

